



### ***Dove andiamo***

#### **Il cambiamento di “mission”, nuovi ruoli e figure nel volontariato di protezione civile – un volontariato autonomo, efficace ed efficiente – forme di autofinanziamento del volontariato**

Il volontario di protezione civile deve essere visto dalle istituzioni come un prezioso apporto di competenze e professionalità, in un sistema che riconosce il valore della “sussidiarietà”.

In Lombardia è viva la collaborazione tra Istituzioni e sodalizi territoriali che impegnano quotidianamente diverse centinaia di persone, disposte a mettere una parte del proprio tempo al servizio della collettività. Soggetti che, con senso civico, spesso coniugano l'attività lavorativa ordinaria con un alto livello di professionalità necessaria nel volontariato. L'opera delle persone che si impegnano nel “sociale” contribuisce a formare l'ossatura su cui poggia oggi la società e, con essa, il nostro vivere civile: possiamo migliorare la società solo se ciascuno di noi si impegna attivamente. Il mutato scenario operativo, e l'esigenza di dialogare in modo trasversale con tutti gli attori del mondo del soccorso, richiede di individuare degli standard operativi che prevedano l'introduzione di ruoli definiti e codificati. Il ruolo del caposquadra e del coordinatore non potranno più essere assegnati in modo soggettivo, ma dovranno essere attribuiti basandosi su specifici requisiti in termini formativi, di competenza, di capacità. L'esigenza di una identità condivisa, comporta necessariamente l'identificazione univoca del volontario di protezione civile anche attraverso l'adozione di una uniforme identica per tutto il volontariato regionale.

L'esperienza sul campo porta anche a ritenere indispensabile definire in modo chiaro le attività che possono essere svolte dalla componente volontaristica affinché, nell'operare quotidiano, sappia quali devono essere i limiti di intervento per evitare malintesi e sovrapposizioni tali da comportare conflitti e inefficienze.

La normativa dovrebbe prevedere due differenti tipologie di Volontari:

- *I° Livello* per interventi semplici e prevenzione a livello comunale;
- *II° Livello* per soccorso tecnico o strutturato a livello provinciale con alta capacità di intervento multidisciplinare in ambito di colonna mobile territoriale;

Solo un chiaro codice deontologico può portare il volontario ad essere un riferimento per la popolazione.

La forza del volontariato di Protezione civile è data anche dalle specializzazioni e dalle specificità sempre di più alto profilo, in linea con le reali necessità del territorio.

Le specializzazioni attualmente previste dal regolamento regionale devono essere completamente rivisitate al fine di adeguarle alle mutate esigenze operative anche ai fini della sicurezza degli operatori.



Il volontariato professionale deve diventare una risorsa che supporti le Pubbliche Amministrazioni nella redazione e aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali.

La disponibilità di volontari porta a pensare che l'azione emergenziale non debba essere l'attività preminente. E' auspicabile equilibrare le risorse impiegate al fine di soddisfare le altre tre azioni fondanti del sistema di protezione civile: previsione, prevenzione e superamento dell'emergenza. Risulta quindi evidente che dovrà essere data maggiore importanza alle azioni di prevenzione, utilizzando la presenza capillare delle organizzazioni presenti sul territorio. L'attività preventiva, così svolta, potrà contribuire a migliorare la percezione di sicurezza del cittadino, che identificherà il volontario come "la sentinella" a tutela del territorio. Le azioni, quali ad esempio il monitoraggio dei reticoli idrici, la verifica della funzionalità degli idranti, possono essere strumenti atti a diminuire i fattori di rischio dei singoli territori.

Per un migliore impiego di tutte le risorse disponibili, è necessaria l'integrazione della sala operativa regionale di protezione civile nel sistema NUE 112.

## **Un volontariato autonomo efficace ed efficiente**

Al fine di migliorare l'opera del volontariato, ribadiamo che i CCV possono giocare un ruolo importante per:

- Affiancare le Istituzioni nella gestione operativa delle organizzazioni, senza prevaricarle, nei rispettivi funzioni e ambiti;
- Trovare un'uniformità gestionale, composta di buone pratiche attingendo all'esperienza dei CCV storici;
- Stabilire una rete di informazioni volta a migliorare la comunicazione tra i CCV e le organizzazioni;
- Redigere un Vademecum del Volontario.

## **Forme di autofinanziamento del volontariato**

Il momento storico che il paese attraversa, porta a trovare soluzioni economiche alternative alle risorse pubbliche, per esempio:

- L'assistenza per gli eventi promossi da soggetti diversi dalle Pubbliche Amministrazioni e con prevalenti aspetti di carattere commerciale dovrebbe essere riconosciuta sotto forma di contributi alle organizzazioni impegnate.
- Lo sviluppo di una piattaforma condivisa per l'accesso di contributi da parte di Fondazioni, Banche, Comunità, anche attraverso il "crowdfunding".
- L'adozione di un'apposita targa con cui immatricolare gli automezzi di protezione civile, sarebbe un'opportunità per la riduzione dei costi assicurativi.